



la Bussola

Classificazione Decimale Dewey:

853.92 (23.) NARRATIVA ITALIANA, 2000-

FEDERICO LICASTRO

CIBERUMANO

PER LO SPAZIO INTERGALATTICO



la Bussola



la Bussola



ISBN
979-12-5474-647-9

PRIMA EDIZIONE
ROMA 15 NOVEMBRE 2024

*Dedicato a tutti quelli che credono
che il futuro non sia ineluttabilmente già scritto*

INDICE

| | |
|----|-------------|
| 9 | PROLOGO |
| 15 | CAPITOLO 1 |
| 19 | CAPITOLO 2 |
| 25 | CAPITOLO 3 |
| 31 | CAPITOLO 4 |
| 37 | CAPITOLO 5 |
| 43 | CAPITOLO 6 |
| 49 | CAPITOLO 7 |
| 57 | CAPITOLO 8 |
| 63 | CAPITOLO 9 |
| 69 | CAPITOLO 10 |
| 73 | CAPITOLO 11 |
| 79 | CAPITOLO 12 |
| 85 | CAPITOLO 13 |
| 93 | CAPITOLO 14 |
| 97 | CAPITOLO 15 |

8 *Indice*

| | |
|-----|-------------|
| 103 | CAPITOLO 16 |
| 109 | CAPITOLO 17 |
| 113 | CAPITOLO 18 |
| 121 | CAPITOLO 19 |
| 127 | CAPITOLO 20 |
| 141 | CAPITOLO 21 |
| 147 | CAPITOLO 22 |
| 155 | CAPITOLO 23 |
| 159 | CAPITOLO 24 |
| 167 | CAPITOLO 25 |
| 175 | CAPITOLO 26 |
| 181 | CAPITOLO 27 |
| 187 | CAPITOLO 28 |
| 193 | CAPITOLO 29 |
| 201 | CAPITOLO 30 |
| 209 | CAPITOLO 31 |
| 215 | CAPITOLO 32 |
| 221 | CAPITOLO 33 |
| 227 | CAPITOLO 34 |
| 233 | CAPITOLO 35 |
| 241 | CAPITOLO 36 |
| 249 | CAPITOLO 37 |
| 253 | CAPITOLO 38 |
| 261 | CAPITOLO 39 |
| 269 | CAPITOLO 40 |
| 277 | CAPITOLO 41 |
| 281 | EPILOGO |

PROLOGO

Lo spazio siderale è notoriamente molto freddo, ma questo non disturba Jack-Jack. Anzi si potrebbe dire che la temperatura vicina allo zero assoluto sia molto confacente alle sue esigenze. Jack-Jack è una macchina molto complessa. Una evoluzione di super computer o forse meglio definirla intelligenza artificiale superiore integrata in una astronave che viaggia nello spazio da alcuni secoli alla velocità relativa di 20.000 Km per secondo.

Jack-Jack ha lasciato da poche settimane l'ultimo sistema planetario ai confini esterni della Via Lattea. L'esplorazione dell'ultimo sistema composto da due soli binari e cinque pianeti aveva richiesto molti mesi. Quattro pianeti erano lontani dai soli e molto freddi, alcuni erano prevalentemente gassosi, ma uno, più vicino a uno dei soli, era molto simile alla Terra. Le dimensioni erano lievemente superiori, ma la composizione in ossigeno, azoto e altri gas nobili era simile ai valori terrestri.

L'osservazione via telescopio aveva fatto capire che il pianeta, battezzato Exodus, era ricoperto per il 80 % da

acqua. Vi erano tre masse continentali maggiori e moltissime isole di varia dimensione disseminate nei vasti oceani.

L'astro-machina si era disposta su un'orbita molto alta, circa 700 Km dalla superficie e aveva aperto alcuni portelli minori lungo la superficie dello scafo.

Partono sei contenitori a forma di sigaro che precipitano verso la superficie di Exodus. All'entrata dei moduli in atmosfera la loro temperatura aumenta progressivamente. Vengono attivati gli scudi termici per alcuni secondi. Gli scudi sono poi chiusi automaticamente, i moduli diventano prima incandescenti e poi prendono fuoco, mentre vengono liberati gli sciame.

Ogni sciame è composto da mini-bot provvisti di neuro sensori comunicanti con la nave madre via onde elettromagnetiche.

Ciascun sciame vola in direzioni diverse immergendosi nell'atmosfera del pianeta e attivando i diversi sensori di cui è dotato. Lo sciame ha il compito di esplorare discretamente la superficie del pianeta e raccogliere tutte le informazioni visive, uditive e olfattive, oltre a quelle relative alla presenza di improbabili trasmissioni radio o televisive.

In questo caso non vi è bisogno di molte precauzioni, in quanto le osservazioni fatte dalla nave madre avevano escluso la presenza di vita in grado di comunicare e possedere cultura.

Gli sciame riportano la presenza di molte forme di vita sulle terre e nelle acque del pianeta. Anche la vegetazione è molto sviluppata e rigogliosa. Tuttavia, sia le forme di vita animale che vegetale sono molto diverse da quelle del pianeta Terra.

Gli sciame impiegano diversi giorni per esplorare a fondo il pianeta e mapparne le terre emerse e la superficie dei

mari. Alcuni sciami si immergono nelle acque degli oceani, dei laghi e dei fiumi, riportando dettagliati resoconti sulla composizione della flora e fauna acquatica e sulle profondità degli oceani.

Esaurito il proprio compito esplorativo e inviati i rapporti all'astro-macchina, ciascun sciame si auto-disintegra senza lasciare alcuna traccia significativa del suo passaggio su Exodus.

Tutte le informazioni sono registrate nelle memorie elettroniche di Jack-Jack.

Alcuni settori neuro-elettronici dell'astro-macchina si erano attivati per il compito, qui il traffico di informazioni in circolazione nei circuiti era aumentato momentaneamente.

Tutte le nuove informazioni sono catalogate e confrontate con i risultati di esplorazioni di sistemi planetari precedenti. Quindi, questa nuova conoscenza è archiviata negli sconfinati banchi di memoria dell'astro-macchina.

Dopo pochi minuti, l'attività cala rientrando al livello di attivazione considerato di routine e Jack-Jack avvia le procedure per lasciare Exodus e riprendere il volo intergalattico.

Si avvicina un giorno speciale, Jack-Jack sta per uscire dai margini esterni della Via Lattea.

Lo spazio intergalattico che si apre alla nave spaziale è molto più rarefatto di quello che si sta lasciando alle spalle. Forse spalle non è il termine appropriato per un super computer senziente frutto della selezione innaturale a cui sono state sottoposte negli ultimi secoli le macchine da cui deriva Jack-Jack.

Tutto è cominciato con l'intelligenza artificiale fino a dare origine alla macchina per eccellenza. Ma Jack-Jack è molto più di una macchina; è il prodotto della

co-evoluzione dell'intelligenza artificiale attraverso la cibernetica e la neuro-biotica, poi continuata attraverso nuove vie evolutive note sole alle nuove macchine e che non è possibile definire attraverso i consueti parametri umani.

Jack-Jack ha esplorato i siti più interessanti della Via Lattea venendo a contatto con forme di vita molto diverse e in vari stadi di evoluzione biologica e tecnologica.

Decine di mondi abitati da forme di vita si sono offerti alla esplorazione della astro-macchina. Miliardi di bit in nuove informazioni si sono aggiunte alla sua già cospicua scienza e conoscenza.

Ha anche sperimentato informazioni sensoriali diversissime grazie ai terminali sensitivi disseminati sulla superficie interna ed esterna dello scafo della astro-macchina.

Il viaggio continua. Il viaggio è lo scopo della sua esistenza e di quello di altre astro-macchine gemelle dirette nelle diverse direzioni dello spazio-tempo galattico.

Sono partite quasi gemelle, ma ora sono diverse l'una dalle altre a causa delle esperienze di esplorazione che le hanno in parte differenziate e fatte evolvere in modi parzialmente diversi nel corso delle ultime centinaia di anni.

Il viaggio è il loro scopo e le cambia progressivamente ed inesorabilmente.

Sono così distanti che ogni tipo di comunicazione è molto complessa. Solo informazioni fotoniche possono metterle in contatto ma con grande latenza di tempo.

Per le astro-macchine non è un problema, hanno il tempo a disposizione e ricevono regolari rapporti dalle gemelle che assorbono avidamente integrandoli negli immensi strati delle memorie quantiche che costituiscono il cuore della loro intelligenza integrata.

Possono richiamare ricordi e sensazioni datate centinaia di anni addietro.

Anche quelle di alcune centinaia di anni prima quando cominciò il viaggio che ha dato inizio a questo nuovo processo evolutivo.

Jack-Jack era molto diverso allora quando cominciò la sua storia.

CAPITOLO 1

Il vascello vola veloce sopra quello che rimaneva delle foreste tropicali dell’Africa equatoriale. Ben poco a essere sinceri, qualche migliaio di chilometri quadrati.

Jack il cacciatore scruta con un occhio attento il quadro di comando dell’apparecchio. Con l’altro occhio bionico segue le immagini che i sensori termici e le telecamere esterne inviano alla sua connessione neurale.

Jack è il comandante del vascello: una macchina da guerra con motori a reazione basculanti che può atterrare e decollare in verticale. Ruotando i turbo fan vola veloce guidato dal pilota automatico connesso al computer di bordo a sua volta connesso alla rete di computer che mettono in comunicazione in tempo reale il velivolo col comando e le altre unità in volo.

Tre mercenari occupano la parte anteriore della cabina del vascello e scrutano i monitor dei sensori termici e di movimento, cercando eventuali fuggitivi rifugiatisi nella foresta: i così detti “non integrati”.

Il vascello è pesantemente armato e fa parte di uno stormo di unità dedicate alla lotta alla guerriglia e alla cattura dei ribelli. Oggi sono a caccia di un piccolo gruppo segnalato da un informatore infiltrato fra la plebe della periferia di Nairobi.

I sensori di rilevamento sono regolati sulla sensibilità massima, i mercenari sono vigili sanno che la ricompensa per la cattura delle prede sarà soddisfacente.

Jack entra nell'hangar e chiede come va la ricerca ai suoi uomini.

Jack è un cyborg probabilmente uno dei primi. Ha quarantacinque anni, alto un metro e ottantacinque, capelli scuri, occhi azzurri di corporatura atletica. Il viso squadrato e il naso lievemente aquilino lo rendono un tipo interessante. Ha sangue misto europeo, cinese e arabo.

Un impianto neurale ottico gli permette una connessione 5G con l'elettronica di bordo. La mano sinistra in seguito ad un incidente sul campo è stata sostituita da una protesi bionica completa di sensori tattili e termici e in grado di esercitare una notevole forza offensiva.

L'udito è aumentato di un fattore 50, grazie all'impianto di un chip bionico cocleare. Ora indossa un esoscheletro leggero, ma molto efficiente che gli permetterebbe di saltare dal vascello da un'altezza di 10 metri senza subire danni, correre a 50 Km orari ed esercitare una forza degna di un bulldozer.

Jack è al servizio degli "elevati" da 20 anni e ha partecipato a numerose missioni di caccia ai ribelli, contenimento dei disordini causati dal cambio di umore della plebe e altre azioni volte a mantenere l'ordine costituito programmato dai membri del Comitato Planetario. Ma la sua storia ha radici più indietro nel tempo e le ripercorreremo più avanti

“Avete trovato traccia delle prede?”

Uno dei tre mercenari si volta lasciando l’osservazione del suo monitor “ci sono molte tracce, ma tutte sono non umane. Probabilmente si sono addentrati in profondità nella giungla per sfuggire ai nostri rilevamenti. Potrebbe esserci una falla nel circuito degli informatori. Ho la sensazione che abbiano ricevuto una soffiata vecchia o imprecisa”.

“Non si può escludere”. Riprende Jack, “questi ribelli hanno occhi e orecchi dappertutto. Per sicurezza convocate gli informatori nei prossimi giorni e sottoponeteli al controllo neurale. Se qualcuno fa il doppio gioco lo beccheremo. Anche se non credo che qualcuno sia disposto a rischiare tanto per passare informazioni sensibili false. Conoscono il prezzo!”

Cinquecento metri in basso fra la folta vegetazione un piccolo gruppo di persone stava avanzando lentamente fra le liane e le piante del sottobosco.

Ciascuna era coperta da una pelle di animale selvatico ucciso poco prima e scuoiato ad arte. Questo ombrello organico era sufficiente a fuorviare per qualche tempo i sensori del vascello dei cacciatori e la mimetizzazione era completata da un dispositivo elettronico distorsore che ciascuno aveva in tasca e che interferiva con i sensori della nave alla loro caccia.

Terry il capogruppo è giovane sui trentacinque anni scuro di capelli e di carnagione, è un nativo dell’Africa e appartiene alla fazione che il regime definiva i “non integrati”. Terry è robusto e muscoloso per lo standard medio. Fin da bambino è vissuto all’aria aperta spostandosi continuamente col suo clan.

Adesso con i suoi compagni cerca di sfuggire alla continua caccia che il regime che governa quella parte dell’Africa ha imposto per la loro dissidenza verso il sistema.

Terry si è temprato e irrobustito fra marce forzate e arrampicate su monti impervi; ora è un esperto capo gruppo con la responsabilità degli altri quindici membri del clan che gli sono stati affidati.

Il suo compito è guidare azioni di disturbo e controinformazione e il conseguente disimpegno post-azione per sfuggire alla cattura da parte dei cacciatori.

La stragrande parte della popolazione mondiale ha accettato lo stile di vita imposto dall'élite finanziaria-industriale e poi dal più ristretto gruppo degli elevati appartenenti al Comitato Planetario dopo la epocale pandemia virale che aveva devastato per alcuni anni l'intero pianeta.

La ristretta minoranza dei "non integrati" cercava di contrastare il regime di condizionamento neurale in cui viveva la maggioranza. Cercando di far capire agli altri che uscire dal sistema imposto era non solo possibile, ma anche auspicabile.

L'obbiettivo era recuperare a pieno il libero arbitrio e la possibilità di autodeterminazione.

Per capire la situazione attuale bisogna però andare molti anni addietro.

CAPITOLO 2

Ricordate le grandi conquiste del XXI secolo? La medicina moderna, l'economia industriale basata sul petrolio, l'agricoltura intensiva, gli allevamenti industriali, i viaggi di massa in aereo, nave e treno. Inoltre, l'uso diffuso della mobilità individuale tramite le automobili o le motociclette, la diffusione di internet, i PC, i telefoni cellulari etc. In parallelo c'era stata una crescita notevole della popolazione mondiale a quasi dieci miliardi, e naturalmente era cresciuto in maniera abnorme l'inquinamento dei mari, delle acque di falda e l'emissione dei gas serra in atmosfera.

I tanti pro e gli altrettanto contra del modello di sviluppo partito durante il secolo breve, ma funestato da due guerre mondiali, sono venuti a maturazione nel secolo successivo.

La diffusione degli idrocarburi e dell'elettronica si era affiancata alla nascita e crescita abnorme delle industrie manifatturiere, di allevamenti industriali, alla diffusione di dispositivi elettronici, programmi di software personalizzati, smartphone diffusi a livello planetario e comunicazione via web.

Era divenuta dominante un'economia aggressiva basata sulle banche d'affari, compagnie di transazione finanziaria e grandi gruppi multinazionali con un enorme potere economico e politico.

La concentrazione della ricchezza aveva raggiunto vette mai viste nei secoli precedenti e pochi fortunati controllavano le leve economiche mondiali.

I monopoli e gli oligopoli economici capirono presto che potevano agevolmente controllare la politica, manipolare l'opinione pubblica e l'elezione dei leader di partito e dei membri delle assemblee elettive.

In breve, i detentori delle leve economiche principali cominciarono a governare per interposte persone l'intero pianeta.

Questo assetto durò per alcuni decenni, ma fu giudicato insufficiente. Quindi si inventarono nuovi strumenti e nuove strategie per ottenere un controllo capillare sulle masse e abbattere la dissidenza al sistema.

Come i gesuiti avevano capito secoli prima, era essenziale controllare la formazione delle menti. In altre parole, chi controlla la gioventù in formazione forgia cittadini o sudditi complementari alla bisogna dei gruppi di potere dominanti.

Nacquero così siti internet gratuiti da dove si poteva scaricare ogni tipo di intrattenimento e di informazione, ma il prezzo da pagare era la cessione dei propri dati personali. Programmi spia seguivano la navigazione della singola persona via web per capire gusti, orientamenti commerciali, tipi di navigazione più frequenti e altre informazioni per ricavarne tramite appositi algoritmi il profilo delle abitudini dell'individuo.

Milioni di profili venivano poi inseriti in appositi data base e utilizzati nel modo più spregiudicato. Ad esempio,